

“Cambia la faccia del potere? Donne e idee per rinnovare la democrazia”

Il 22 giugno 2007 nell'Antico Refettorio del Complesso Monumentale di Santa Maria La Nova, c'è stata una giornata di incontri e discussioni organizzate dall'Associazione Emily sul tema: “Cambia la faccia del potere? Donne e idee per rinnovare la democrazia”. Ha dato inizio ai lavori **Anna Maria Carloni**, presidente Emily Napoli. Il primo dibattito ha affrontato il discorso dello scenario odierno nei confronti della politica, con gli interventi, tra gli altri, di **Teresa Armato**, assessora all'Università, alla Ricerca e all'Innovazione Regione Campania e di **Franca Chiaromonte**, presidente Emily in Italia.

Ci sono una stanchezza e un'insofferenza crescenti dell'opinione pubblica per una politica lontana dalla gente, autoreferenziale e costosa che si è manifestata anche nell'astensione dal voto nel primo turno delle elezioni amministrative del 27 e 28 maggio scorsi. Questa rinuncia a votare ha coinvolto una parte dell'elettorato del centrosinistra, soprattutto a nord ma non solo, che ha voluto lanciare un chiaro messaggio sull'azione della maggioranza e del Governo da considerare con grande preoccupazione. La crisi della politica si combatte anche coinvolgendo quanti più cittadini possibile nell'impresa di costruire quello che la democrazia italiana non ha mai avuto. È necessario perciò un grande partito che nasca dall'esperienza dell'Ulivo e che sia fondato sulla partecipazione diretta alle scelte da parte dei suoi aderenti, sulla promozione di una nuova e più giovane classe dirigente che sia di donne e di uomini, sul federalismo e la valorizzazione delle esperienze che si sviluppano nei territori. L'azione di governo può guadagnare in efficacia combattendo la frantumazione dei partiti attuali e dando vita con il Partito democratico ad un nuovo e stabile pilastro del bipolarismo italiano, capace con il suo esempio di promuovere altri processi di aggregazione a sinistra e anche nello schieramento di centrodestra. Altro compito essenziale è assecondare questo processo favorendo, anche in vista della formazione delle liste per l'elezione dell'Assemblea costituente, le aggregazioni trasversali alle diverse culture a cui si giunge naturalmente se il confronto che si sviluppa è autentico. I partiti dovranno resistere alla tentazione di imbrigliare il nuovo entro i confini delle vecchie appartenenze di partito o di componenti interne ad essi. Tutto ciò che può nascere dalla ricchezza associativa e partecipativa dei territori non dovrà essere soffocato da un'articolazione di liste rigidamente definita dai vertici nazionali e fatta calare uniformemente in ogni luogo. Inoltre la democraticità del percorso che porterà alla costruzione del nuovo partito potrà essere meglio assicurata se in ogni provincia verrà contestualmente eletta anche un'Assemblea costituente provinciale con il compito di dirigere il processo fino all'elezione dei nuovi organi previsti dallo Statuto che verrà approvato dall'Assemblea costituente nazionale. Il cammino che bisogna percorrere richiede la capacità di guardare avanti, là dove occorre costruire il nostro futuro e per far ciò è necessario l'impegno di tutti, nel rispetto di bisogni e ideali di ciascuno e puntando soprattutto sul talento dei giovani.

Ci sono stati poi gli interventi di **Antonio Bassolino**, presidente della Regione Campania e **Anna Finocchiaro**, presidente gruppo Ulivo del Senato. Sono stati illustrati i principi fondamentali dello statuto regionale e le proposte già intraprese ad essi relative. La Regione Campania ispira la propria azione ai principi della democrazia, dello stato di diritto e della centralità della persona umana. Garantisce e promuove i principi di uguaglianza, solidarietà, libertà, giustizia sociale e pari opportunità tra donne e uomini, salvaguardando la dignità personale e i diritti umani.

La Regione è impegnata a rimuovere ogni ostacolo che impedisce la piena parità delle donne e degli uomini nella vita sociale, culturale, economica, politica, e in materia di lavoro, di formazione e di attività di cura; assicura le azioni di promozione della parità anche nelle fasi di pianificazione, attuazione, monitoraggio e valutazione delle azioni stesse. Inoltre adotta programmi, azioni positive ed ogni altra iniziativa tesa a garantire il pieno rispetto dei principi di parità, di pari opportunità e di non discriminazione ed il riequilibrio della rappresentanza tra donne ed uomini nelle cariche elettive nonché a promuovere condizioni di parità per l'accesso alle consultazioni elettorali e la presenza equilibrata dei due generi in tutti gli uffici e le cariche pubbliche. Assicura le condizioni per il diritto al lavoro di tutti i cittadini italiani o provenienti da altre parti dell'Europa e del mondo

dimoranti nel territorio regionale. Promuove ed incentiva la piena occupazione di uomini e donne, concorrendo a misure atte a determinarne la qualità e la stabilità. Tutela i diritti dei lavoratori e delle lavoratrici. Assume l'occupazione delle donne come riferimento di qualità del sistema economico campano. La Regione Campania, su proposta delle donne assessore, ha approvato un atto di indirizzo con cui viene stabilito che le nomine di competenza della Giunta avvengano nel rispetto della parità tra uomo e donna, concretizzando in tal modo un primo esempio di strumento attuativo del principio costituzionale di pari opportunità.

Dopo il lunch si è ripreso il confronto su altre tematiche di estremo interesse. Ne hanno parlato **Gabriella Cundari**, assessora all'Urbanistica e alle Politiche del Territorio Regione Campania e **Valeria Valente**, assessora al Turismo e alle Pari Opportunità Comune di Napoli.

La qualità della vita è peggiorata, la percezione di sicurezza è ai minimi termini, il clima sta mutando. Perché non si riesce ad arginare questa situazione? Le ragioni sono molte, a cominciare dal fatto che è difficile dominare un evento che impone cambiamenti profondi. C'è inoltre una difficoltà oggettiva ad imporre nuovi valori e a suggerire nuove azioni e c'è soprattutto una resistenza al cambiamento da parte delle pubbliche amministrazioni. In un questionario pubblicato recentemente, la maggiore accusa rivolta ai politici è risultata quella di non "decidere", ma limitarsi a fare "programmi a lunga scadenza" di cui col trascorrere del tempo si perde ogni traccia. È dannoso sia procedere con decisioni affrettate, sia con programmi che vanno oltre ogni ragionevole previsione di realizzabilità. Sotto questo aspetto, è particolarmente significativo l'esempio dei cambiamenti climatici. Allo stato attuale il clima muta più rapidamente di quanto non sia avvenuto in passato. L'aumento della concentrazione dei gas serra in atmosfera sta causando un corrispondente incremento della temperatura globale sulla terra. Ancor più delle temperature massime, l'incremento maggiore riguarda le temperature minime. Il riscaldamento maggiore avviene nelle aree urbane, sia a causa delle crescenti coperture dei suoli con edifici, sia a causa del maggiore consumo di energia. Le città sono "isole di calore": per verificarne la potenza calorica, basta confrontare di prima mattina la differenza di temperatura delle aree limitrofe, una urbana e l'altra no. Quali conseguenze si possono prevedere sul lungo periodo? Scioglimento delle nevi e dei ghiacci antartici e artici; acqua alta e sommersione di molte coste; diffusione di molti insetti; rischio di estinzione per specie vegetali e animali; siccità per molte regioni temperate. I prodromi di queste conseguenze sono già avvertibili nella vita di tutti i giorni, ma quali i rimedi? Naturalmente l'azione deve essere globale, ma questo non significa che l'intervento non possa avvenire per tappe. Pertanto è necessario un impegno regionale e nazionale sostanziale.

In particolare l'assessora Cundari ha affrontato il tema della protezione del territorio. Oggi più che mai è necessario intervenire rapidamente per interrompere tendenze che distruggerebbero definitivamente i nostri territori. Dunque tre essenziali proposte:

1. difesa da tutti gli attacchi di speculazione senza frontiere del patrimonio che ancora ci rimane
2. progettualità che tenga conto delle attuali esigenze dei territori
3. azioni coordinate e comunque integrate tra i diversi attori territoriali.

Bisogna compartimentare i progetti: farli cioè di ampio respiro e cominciare ad agire subito. "*decidere il presente per ipotecare il futuro*" deve essere quindi il nostro compito e su questo binario si è indirizzata l'azione politica che caratterizza il suo assessorato.

C'è stato anche un intervento del sindaco del Comune di Napoli, **Rosa Iervolino Russo**, che ha ribadito l'impegno profuso sul tema della sicurezza e la linea di progetti in cantiere per migliorare la qualità della vita a Napoli.

Infine c'è stata una discussione aperta alle idee e alle proposte presentate e la presidentessa ha dato poi il congedo salutandoli e ringraziandoli per i presenti, soddisfatta dei lavori effettuati e ricordando alle socie che la Campagna "Cambia la faccia del potere? Donne e idee per rinnovare la democrazia" continuerà con iniziative promosse dalle Emily in Campania, raccogliendo anche idee e proposte di tutti quelli che indirizzeranno e mail ad una delle sedi Emily della regione.